

La leggenda del "pacificatore"

La storia del Peacemaker, il revolver più famoso della storia, e di Samuel Colt, il suo ideatore, rivive sulle pagine di WWW.

di Raffaello De Masi

"Abramo Lincoln può aver reso liberi tutti gli uomini, ma Sam Colt li ha resi tutti eguali!". Questo slogan coniato dopo la fine della Guerra Civile Americana avrebbe reso felice il più famoso produttore di rivoltelle della storia, se avesse potuto ascoltarlo.

Già, perché Colt, leggenda già prima di morire, era scomparso all'età di 47 anni, pur essendo già noto per la sua invenzione di un'arma da mano capace di sparare senza necessità di ricarica. Alcuni storici del 19° secolo affermarono che l'invenzione di Colt aveva cambiato il corso della storia, ma, sia vera o falsa questa affermazione, resta il fatto che a Colt arrise fama e fortuna conosciuta da pochi altri inventori.

Come diretta conseguenza della sua invenzione e dell'enorme successo di vendite che seguì, Samuel Colt e le sue armi da fuoco giocarono un ruolo preminente nel progresso del continente americano. Nella seconda metà dell'800 96 persone su 100 identificavano l'arma per eccellenza americana con la Colt, non solo negli USA, ma anche in Europa e in Canada.



La fortuna di un'idea

La storia del successo di Colt e delle sue armi è legata alla concessione di un brevetto, nel 1836, rilasciato all'inventore per un cilindro capace di contenere cinque o sei pallottole (non cartucce, visto che allora queste, così come intese oggi, non erano ancora state messe a punto). La grande potenza di fuoco messa a disposizione dal brevetto di Colt era evidente, visto che, precedentemente, la sola alternativa era stata quella di armi, ad avancarica, a pietra o miccia, a una o due canne. Da quel momento fino a oggi sono state costruite oltre trenta milioni di armi da fuoco recanti il nome Colt, quasi tutte prodotte negli stabilimenti di Hartford, nel Connecticut.

Leggenda vuole che l'idea del cilindro ruotante sia venuta a Colt durante il suo servizio, come marinaio, a bordo del vascello a ruota "Corvo", osservandone il sistema di propulsione. Durante le ore di libertà dal servizio, Sam costruì un modello in legno del meccanismo, che risultò talmente semplice da essere, fin dal primo prototipo, pressoché definitivo.

Nel 1836 Paterson era



uno dei centri più importanti per la lavorazione dei metalli. Lo zio di Sam acquistò qui una serie di capannoni in liquidazione e



l'anno successivo Colt era già direttore della progettazione e delle vendite della nuova fabbrica.

Il primo articolo prodotto dal gruppo fu un revolver, ancora ad avancarica, costruito in tre varianti; da tasca, da cintura e da sella. Seguirono, subito dopo, due armi lunghe. Per tutte il caricamento era sempre a polvere nera, ad avancarica,



con un innescio che veniva sistemato su un'incudinetta riportata nel cilindro stesso (caratteristica era l'abitudine di schiacciarne i bordi tra i denti per permettere una sua maggiore aderen-



za, riducendo così il rischio di perdita accidentale).

A dispetto della generale favorevole accoglienza da parte di privati e dello stato, le vendite furono scoraggianti; il prezzo della nuova arma era elevatissimo, per i tempi, e, sebbene anche lo stato fosse apparso interessato all'acquisto di revolver e carabine a tamburo, gli ordini, singolarmente, non superarono mai le cento unità. Nel 1842 la fabbrica chiuse e tutti i macchinari furono sequestrati, per bancarotta fraudolenta. Colt rivolse allora la sua attenzione alla creazione di una munizione a prova d'acqua (il difetto più grande del suo precedente revolver era, infatti, la sua assoluta mancanza di difesa contro la pioggia), di mine sottomarine per la difesa dei porti e, insieme a Samuel Morse, del telegrafo.

Ma la fortuna stava per cambiare. Nel 1845 alcune unità dei Texas Ranger e dei U.S. Dragoon ingaggiarono battaglia con gli indiani ai confini del Texas, e, sebbene inferiori come numero, riscossero una brillante vittoria. Il Dipartimento Ufficiale per la Guerra accreditò tale successo all'equipaggiamento del reparto con i revolver Colt e, allo scoppio della guerra col Messico, l'anno successivo, il capitano Sam Walker, esperto in munizionamento, incontrò Colt per mettere a punto un nuovo tipo di revolver. In una settimana il progetto era stato delineato e la pro-

duzione avviata, per fornire un migliaio di pezzi all'esercito (la rivoltella fu chiamata "Walker"), ma Colt preferì non avviare per conto proprio la catena di produzione, rivolgendosi a Eli Whitney, fratello del famoso in-

ventore della macchina per cardare il cotone, associandosi con lui. Nel 1851 Colt era divenuto il primo americano ad aprire una fabbrica in Inghilterra; contemporaneamente Colt trattava l'acquisto di un ampio appezzamento di terreno nei pressi del Connecticut River. La fabbrica che vi nacque era dotata delle più perfezionate macchine utensili dell'epoca, capaci di produrre fino a 5000 rivoltelle già nel primo anno di gestione. Il suo motto, in quel periodo, divenne "Niente esiste che non possa es-

sere prodotto da una macchina", e questa sua febbre della meccanica lo portò a sviluppare progetti originali e autonomi di nuove macchine utensili, decisamente all'avanguardia anche per i tempi.

Fatto sta che la produzione Colt divenne così famosa da potersi vantare di essere quella con il più alto grado di uniformità e col più basso grado di tolleranze del mondo. Inoltre tutte le parti necessarie venivano fuse, tagliate, rifinite, dotate di matricola e montate nella stessa fabbrica. E' di quel periodo la costruzione, ad Hartford, del campanile sormontato dal un cavallino rampante di bronzo, che divenne poi il simbolo della Colt.

Nel 1855 la società divenne la Colt's Patent Fire

Arms Manufacturing Co., dotata di 10.000 quote di proprietà che rimasero per 9996 in mano a Colt, e le restanti quattro distribuite ai suoi associati tra cui E.K. Root, soprintendente e fecondo inventore. La produzione era allora salita a 150 pezzi al giorno, e da allora si specializzò anche in prodotti di maggiore qualità, con pezzi rifiniti e incisi a mano. E' merito altresì della sagacia di Colt l'invenzione dei "rappresentati di commercio", agenti che giravano Stati Uniti ed Europa alla ricerca di nuovi mercati.

Ma la salute di Colt cominciò a declinare nel 1860, in concomitanza con la crescita esponenziale della fortuna della sua azienda. Prima di quella data il mercato di Colt era stato soprattutto nel sud, ma dopo lo scoppio della guerra civile, fu costretto a fornire solo gli stati dell'Unione. Nel 1861 la fabbrica già contava 1000 impiegati, ma il 10 gennaio 1862, all'età di 47 anni, Colt moriva di tumore allo stomaco, lasciando il controllo della fabbrica alla sua vedova e alla sua famiglia, controllo che continuò fino al 1901, quando la fabbrica fu rilevata da un gruppo di investitori.



Le tappe di un successo

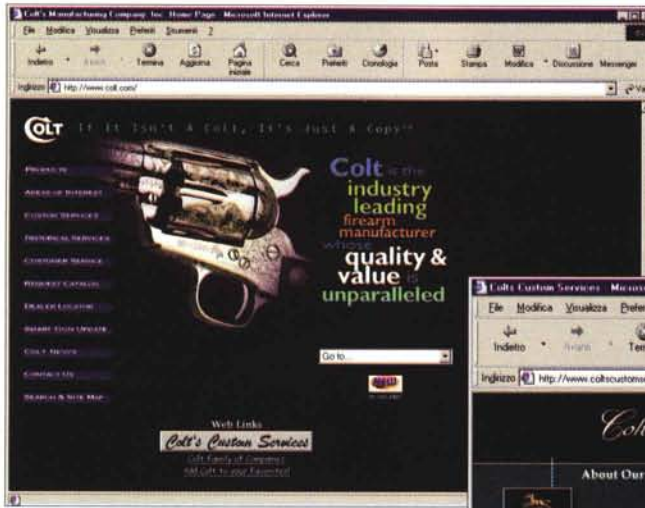
Le armi che hanno dato il successo al nome di Colt sono, stranamente, regolarmente distribuite nell'ambito del secolo e mezzo di vita della fabbrica.

Colt Single Action; detta anche Colt Peacemaker o Colt modello 73. E' il più famoso revolver della storia; costruito in diversi calibri, ma nella maggior parte dei casi, in .45 o 44.40, ha attraversato un secolo e mezzo di storia arrivando intatto fino ad oggi. E' stato il primo revolver ad ospitare una cartuccia metallica. Una cu-



Webografia

- <http://www.colt.com/>
- <http://www.coltblackpowder.com/>
- <http://www.silencio.com/>
- <http://www.sterlingplastics.com/>
- <http://www.ahfrichmond.com/>

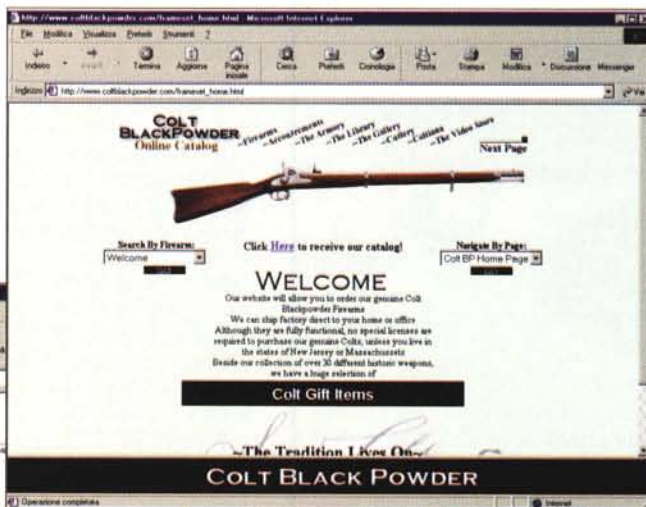
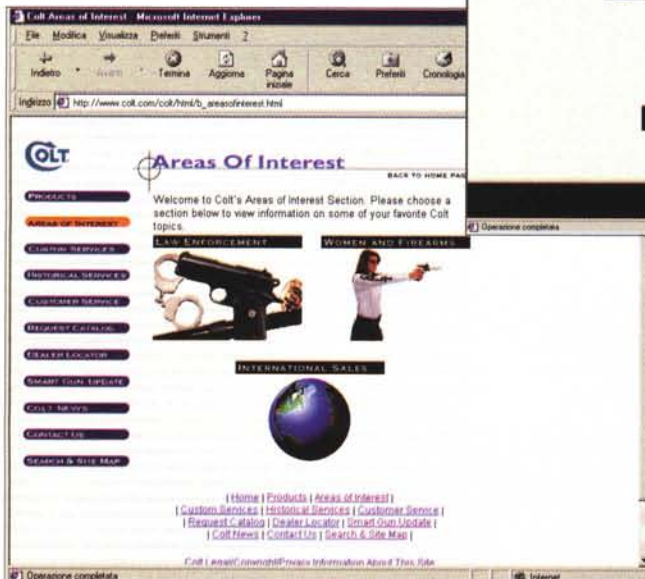


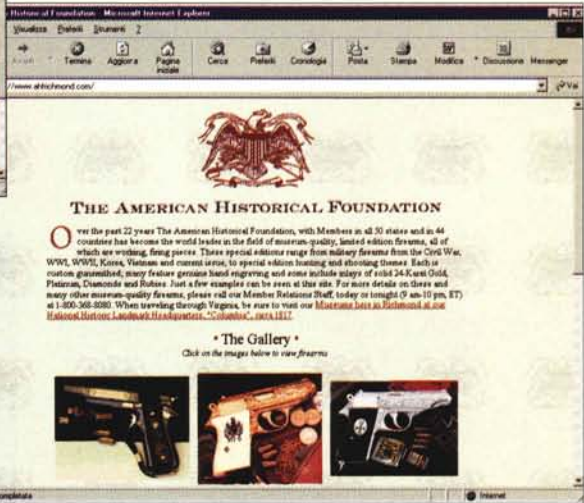
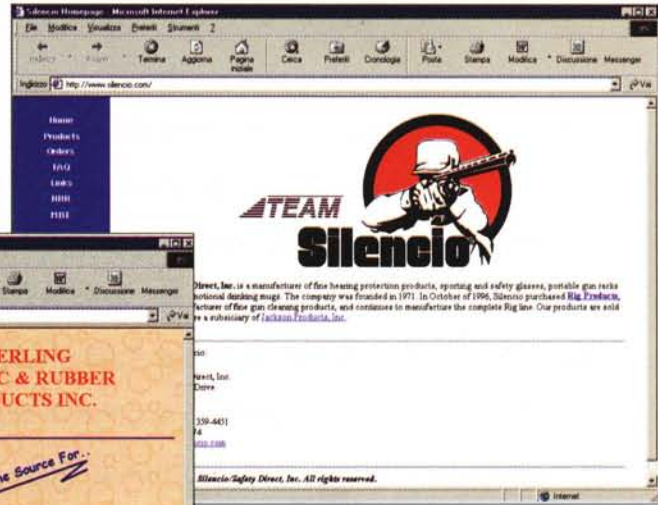
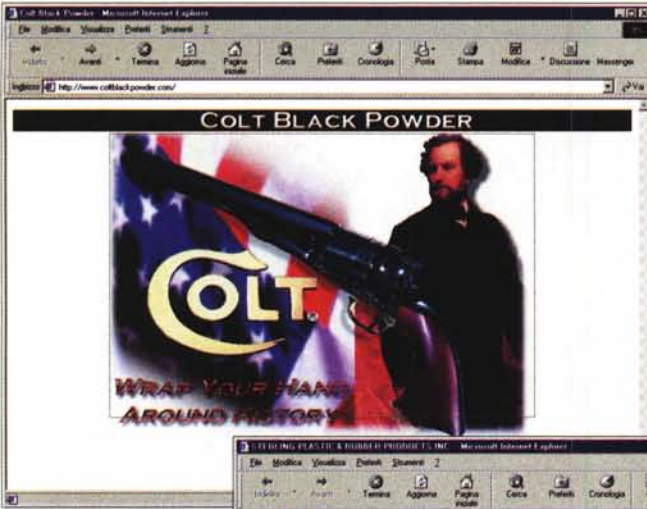
riosità; sebbene fosse a sei colpi esso veniva caricato, dai pistoleri dell'epoca, con cinque cartucce, lasciando una camera vuota dove insisteva il cane in posizione di riposo. Non esisteva, infatti, all'epoca alcuna sicura (peraltro inutile anche oggi, non essendo presente su nessun revolver tranne in un solo caso), e neppure la piastrina di intercettazione del cane, poi introdotta, per cui la caduta accidentale dell'arma poteva determinare lo sparo. Leggenda vuole che la camera vuota ospitasse, arrotolato, un biglietto da un dollaro che era stato, precedentemente, "alloggiato" nella giarrettiere di una saloon-girl.

Mitragliatrice Gatling; basata su un progetto di un omonimo inventore, un medico dell'Indiana, era una mitragliatrice pluricanna (da 6 a 10), alimentata

per caduta da un serbatoio superiore e azionata da una manovella. Curioso particolare, oggi le Gatling sono mitragliatrici pesanti, montate su mezzi aerei e terrestri, di potenza elevatissima (6.000 colpi al minuto), sovente usate per tiro di saturazione in ambienti poco verificabili (furono ampiamente usate in guerra, nella foresta vietnamita).

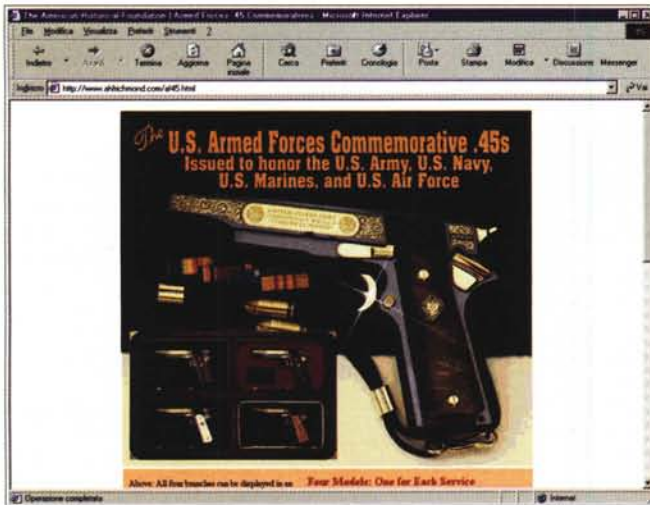
Le armi di John Browning. L'incontro del produttore con il fertile inventore doveva dare luce a grandi creature, tra cui la mitragliatrice omonima, raffreddata ad aria e successivamente





ad acqua, che ebbe un ruolo essenziale nella rivolta dei Boxer e nella guerra Ispano-americana. Ma la collaborazione doveva continuare con la messa a punto del BAR (Browning Automatic Rifle).

La pistola semiautomatica Colt 1911. La più grande creatura di



Il 1960 è un'altra tappa fondamentale nella storia della Colt; compare il fucile semiautomatico AR-15, seguito, l'anno successivo, dalla versione automatica, per usi militari, l'M-16, che tanta fama si guadagnerà in Vietnam per la sua affidabilità e versatilità. Le alterne

vicende di quest'arma, eccellente dal punto di vista tecnico ma alternativamente gradita dalle sfere militari, non impedisce di raggiungere notevole successo anche nel campo civile.

vicende di quest'arma, eccellente dal punto di vista tecnico ma alternativamente gradita dalle sfere militari, non impedisce di raggiungere notevole successo anche nel campo civile.

“Se non è Colt, è solo una copia”

Pacemaker, pacificatore, veniva chiamata la rivoltella Colt 73, in calibro .45

Long Colt o semplicemente .45. La cartuccia, caricata a polvere nera, aveva un buon stopping power, per l'epoca, anche se sovente le fu preferita la 44.40, comparabile come potenza ma che poteva equipaggiare il Winchester 66, lo YellowBoy, nell'epopea della conquista del West. Oggi le versioni di questo modello, rimasto pressoché identico all'originale, non si contano, compreso l'esemplare Engraved Single Action Army Exhibition, venduto all'asta per la rispettabile somma di 150.000 \$. Il generale Patton guidava le sue truppe con due di queste rivoltelle infilate nel cinturone, la 1911 è la regina dei film di guerra e il Colt-Armalite, il fucile d'assalto, fa sognare generazioni di ragazzini. WWW ci aspetta per illustrarcene più profondamente la storia.